

Inciviltà e degrado nelle aree di Pizzo nonostante ricadano in zona Sic

Dune Angitola tra i rifiuti Mancano del tutto i controlli

Il problema riguarda anche le pinete di Colamaio

Rosaria Marrella

PIZZO

Si avvicina Ferragosto e, come sempre, meta delle scampagnate fuori porta saranno i polmoni verdi napitini, le pinete di Colamaio 1 e 2.

Zone da sempre caratterizzate dall'abbandono dei rifiuti, nonostante i siti rientrino nelle aree Sic denominate "Dune dell'Angitola" che comprendono parte del tratto costiero di Pizzo, a cominciare da Colamaio, e di Curinga. Un problema che si acuirà con le nuove scampagnate.

Il quadro è sempre lo stesso: per bivaccare si accendono i fuochi – in barba ai divieti perentori che ricadono in tutta la zona, perché il fattore sicurezza non è molto contemplato, o forse soltanto un optional – e dopo un lauto banchetto si lascia tutto lì com'è o, al massimo, si raccoglie tutto nei sacchetti e si lasciano in loco quali silenti testimoni del passaggio dei villeggianti.

Nell'area in prossimità dei lidi sono stati apposti cartelli e di tanto in tanto, i titolari passano per rinfrescare la memoria ai visitatori, ricordando di lasciare il luogo come l'hanno trovato, ma il problema serio è che non ci sono controlli e, purtroppo l'inciviltà regna sovrana quando questi ultimi mancano. I frequentatori più assidui – gli sportivi – assicurano di non aver mai visto un Vigile in zona. Da quando sono stati rimossi i cassonetti i rifiuti sono abbandonati indiscriminatamente, un po' in tutti i luoghi isolati del territorio. Diventa così importan-



Lo sfregio Una catasta di spazzatura proprio tra le "Dune dell'Angitola"

te la segnalazione dei cittadini.

«La lotta all'inciviltà – sostiene a tal proposito l'assessore all'Ambiente Fabrizio Anello – passa dalla partecipazione attiva dei cittadini. Il loro contributo in termini di controllo, verifica e segnalazione, rappresenta un valore aggiunto all'attività che l'Amministrazione sta continuando a portare avanti con impegno». Come nel centro abitato, in cui la collaborazione dei cittadini per Anello è un segnale positivo e riduce i disagi al minimo. Sulla stessa frequenza, anche il sindaco Gianluca Callipo che ora che il si-

stema porta a porta è entrato a regime «possiamo dirci più che soddisfatti per le risposte e l'impegno che stanno investendo sia le utenze domestiche che quelle commerciali. Con l'attività sanzionatoria e le foto-trappole che, come più che comprensibile, non possono essere installate in modo capillare su ogni centimetro calpestabile dell'intero territorio comunale, l'obiettivo è stato in buona parte raggiunto: dissuadere. I cittadini, dunque, condividendo buone pratiche, possono incentivare gli altri a fare bene e meglio».